



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0030005 del 22/09/2014

Parco delle Colline Moreniche del Garda – Comitato Promotore

Viale Rimembranze 78 – 25015 Desenzano del Garda Tel. + 39 – 030 9140500 – e-mail parcocollinegarda@gmail.it



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
+del Territorio e del Mare
Direzione Generale per valutazione ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Il Comitato per il Parco delle Colline Moreniche del Garda, preso in esame il progetto “Centrale termoelettrica nel comune di Ponti sul Mincio (MN) – Riquilificazione della ciminiera a torre visitabile e porta del Parco del Mincio a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di Esclusione dalla VIA n. 3479 del 25/03/2002 relativa al progetto di conversione in ciclo combinato del gruppo 2” e la relativa documentazione allegata, pur apprezzando lo sforzo progettuale di creare in quel contesto e nel cammino un centro di educazione ambientale e di osservazione del paesaggio, all'interno pur sempre di una centrale termoelettrica in attività, posta in fregio al fiume Mincio, **non può che esprimere parere contrario al mantenimento della ciminiera** per le stesse ragioni a suo tempo espresse sia dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha evidenziato “come la ciminiera costituisca per altezza, caratteristiche fisiche e localizzazione un elemento di totale dissonanza, in forte contrasto con il paesaggio circostante”, che dalla Provincia di Mantova con lettera del 6/12/2012 inviata a codesto Ministero.

Queste le motivazioni del no della provincia di Mantova.

“Il manufatto in cemento armato alto 150 metri sul suolo, coronato da una fascia di righe bianche e rosse, è un elemento di criticità paesaggistica, in quanto “detrattore” puntuale della qualità ambientale e paesistica del contesto di pregio, in cui insiste. Il manufatto è palesemente un fuori scala nel luogo che per decenni l'ha ospitato: con la sua immobile e rigida verticalità si staglia nel cielo dell'Alto mantovano senza interagire e dialogare con il contesto. La sua è una presenza ormai accettata, ma è di fatto indifferente alle regole morfologiche del contesto (rotondità delle colline moreniche, dolci declivi, vegetazione abbondante, ecc.). La ciminiera si caratterizza dunque per essere un elemento intrusivo del paesaggio vincolato, che ne altera i morbidi equilibri, senza di fatto averne mai determinato una nuova condizione qualitativamente significativa. Le foto simulazioni proposte circa la “valorizzazione percettiva” auspicata, con lo studio cromatico differenziato a seconda dell'orientamento della superficie e dell'altezza dal suolo della coloritura, sembrano voler re-interpretare in modo ironico e giocoso l'elemento verticale, ma non certo a mitigarlo. L'impressione è che la differenziazione cromatica proposta altro non faccia che denunciare la continua e inesorabile presenza, in altra veste, di questo imponente manufatto.

La permanenza intrusiva del manufatto in oggetto nel contesto di pregio paesistico dell'Alto mantovano perpetua e rischia di accentuare, con la posa di ulteriori strutture in sommità e con la coloritura, il degrado e la compromissione paesistica dei caratteri compositivi, percettivi e simbolici del paesaggio circostante. Lo smantellamento della ciminiera, come previsto nell'originario progetto avallato dal Ministero dell'Ambiente nel 2002, è indice ed esempio di reversibilità delle scelte, che da un punto di vista paesistico possono donare nuovamente al contesto parte dell'integrità e della qualità visiva che per secoli hanno caratterizzato il paesaggio circostante, oltre che dimostrare che è possibile ridurre le fonti generatrici di degrado e compromissione. Si vede dunque con favore l'opportunità di conferire nuovamente al paesaggio di pregio delle Colline moreniche circostanti quel protagonismo che gli appartiene e che per alcuni decenni è stato disturbato dalla presenza invasiva della verticalità del manufatto artificiale, incongruo con la morbida morfologia del luogo.

Le proposte di utilizzo, che comunque non concorrono al miglioramento complessivo dell'inserimento paesistico della ciminiera nell'ambito tutelato, in quanto portatori essi stessi di ulteriori e aggiuntive forme di degrado e compromissione, non si ritengono sufficienti al mantenimento in situ di un siffatto manufatto, nemmeno anche qualora ne venisse rivista la coloritura superficiale."

E pertanto lo scrivente Comitato, facendo proprie le osservazioni a suo tempo avanzate sia dal Ministero per i beni e le attività culturali che dalla Provincia, ritiene che il camino della centrale di Ponti sul Mincio debba essere abbattuto come a suo tempo tra l'altro richiesto dalla stessa proprietà.

Distinti saluti.

Desenzano del Garda, 15 settembre 2014

Il Presidente
Prof. Emilio Crosato

